

Direzione Generale Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

DECRETO 26 giugno 2012, n. 2789
certificato il 29-06-2012

D.Lgs 152/2006 e smi, art. 20, L.R. 10/2010 e smi, artt. 48 e 49. Provvedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto dell'impianto fotovoltaico "Collelungo", situato nel Comune di Roccastrada (GR), proposto da N.S. S.r.l. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 2, 6 e 9 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1;

Visto il Decreto del Direttore Generale della Presidenza n. 3486 del 13 luglio 2010, con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile dell'Area di Coordinamento Programmazione;

Visto l'Ordine di servizio del sottoscritto n. 14 del 5.6.2012 con il quale si dispone di sostituire personalmente il Dirigente Fabio Zita dal 12.6.2012 al 15.6.2012 e dal 25.6.2012 al 29.6.2012;

Vista la Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 128/2010;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto che:

la Società N.S. S.r.l., con domanda depositata in data 9.9.2011, ha richiesto l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità per il progetto dell'impianto fotovoltaico denominato Collelungo, situato nel Comune di Roccastrada (GR) in località Aratrice, trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione prescritta presso le Amministrazioni interessate;

il Proponente ha provveduto alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all'Albo pretorio dei Comuni di Roccastrada e Civitella Paganico di uno specifico avviso in data 21.09.2011;

il procedimento di verifica è stato avviato il giorno 21.09.2011;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera b) dell'allegato B1 della L.R. 10/2010, ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 ed agli artt. 48 e 49 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale, con note

del 27.9.2011 e del 14.10.2011 ha chiesto i pareri ed i contributi tecnici delle Amministrazioni interessate, degli Uffici regionali e degli altri Soggetti interessati;

in data 17.11.2011 è stata avanzata al Proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata;

in data 23.1.2012 il Proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta;

il Proponente ha provveduto alla pubblicazione di uno specifico avviso di avvenuto deposito della documentazione integrativa sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del Comune di Roccastrada il 1.2.2012 ed all'albo pretorio del Comune di Civitella Paganico il 2.02.2012;

il Settore Valutazione Impatto Ambientale, con note del 3.2.2012, ha chiesto i pareri ed i contributi tecnici delle Amministrazioni interessate, degli Uffici regionali e degli altri Soggetti interessati sulla documentazione integrativa;

la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla domanda di avvio del procedimento di settembre 2011 e dalla documentazione integrativa depositata nel gennaio 2012;

Dato atto che, in base alla documentazione complessivamente presentata dal proponente:

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico ubicato al suolo, su terreni agricoli, con potenza nominale complessiva pari a circa 48 MWp. Il sito di progetto è posto nel Comune di Roccastrada in Provincia di Grosseto, in località Aratrice;

i centri abitati di Civitella Marittima e Roccastrada sono posti a 4,75 km in direzione E-NE e 3,90 km in direzione NO rispettivamente;

i terreni interessati sono destinati a seminativo e pascolo;

la superficie complessiva dell'intervento è pari a circa 96 ha, mentre la superficie occupata dall'impianto vero e proprio è di circa 80 ha;

l'impianto si compone di 210.000 moduli in silicio policristallino, dotati di trattamento antiriflesso, collocati su 9.500 strutture porta moduli fisse (pertanto l'impianto non è ad inseguimento solare). Le strutture portamoduli sono collegate al suolo mediante pali avviati o infissi (diametro 120 mm, profondità 1,5 m), senza l'utilizzo di calcestruzzo di fondazione. Le strutture sono poste in file parallele ad una distanza di circa 5 m l'una dall'altra;

sono inoltre previsti dispositivi di conversione (inverter e trasformatori BT/MT) che trasformeranno la corrente continua, fornita dai pannelli, in corrente alternata. Sono distribuiti secondo un sistema di sottocampi della potenzialità pari a 1 circa MW ciascuno. Tali sistemi di trasformazione sono posti all'interno di un numero di strutture (*shelter*), ognuno di dimensioni planimetriche di circa 50 m² e altezza di 3 m;

cavidotti interrati in media tensione convogliano l'energia prodotta ad una sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT che eleva la corrente a 132 kV; una linea elettrica a 132 kV collega la sottostazione al punto di connessione con l'esistente elettrodotto 132 kV Paganico – Larderello, facente parte della rete elettrica nazionale;

l'area interessata è delimitata con recinzione metallica dell'altezza di 2 m sorretta da montanti metallici o in legno infissi al suolo posti ad un interasse medio di 2,5 m, dello sviluppo lineare complessivo di circa 13.650 m. Sono previsti varchi di accesso, un impianto di illuminazione ed uno di videosorveglianza;

nella parte bassa (per un'altezza di 50 cm) la recinzione ha un maglia di 25 x 25 cm per consentire il passaggio di specie animali di piccole e medie dimensioni, evitando nel contempo il transito di specie di grossa taglia che potrebbero danneggiare l'impianto (ad esempio cinghiale e capriolo), per le quali sono previsti alcuni corridoi di passaggio;

le superfici impermeabilizzate sono inferiori a 1.500 m², mentre quelle inghiaiate ammontano a circa 6.000 m²;

la durata della fase di costruzione è prevista in circa un anno;

la durata della vita utile in esercizio è stimata in 25 anni;

i terreni interessati dall'impianto vengono inerbiti e gestiti mediante pascolo ovino e sfalci;

è prevista la messa a dimora di elementi vegetazionali lineari lungo il perimetro e all'interno dell'impianto

al fine di mitigarne l'impatto visivo; è altresì prevista la messa a dimora di specie vegetali rampicanti lungo la recinzione dell'impianto;

durante l'esercizio dell'impianto è previsto il lavaggio dei pannelli con sola acqua. Sono stimabili 1-3 lavaggi all'anno, l'impiego di circa 1,75 l a pannello per un totale di acqua utilizzata all'anno in media compreso tra 400 e 1000 m³. L'acqua viene approvvigionata da un lago artificiale esistente, destinato all'irrigazione, posto in prossimità del podere La Cooperativa;

l'energia prodotta è stimabile in circa 1.250 MW h per ogni MW di potenza installata. La perdita di efficienza dei pannelli è prevista nello 0,8% all'anno;

il progetto dell'opera prevista, così come descritto ai capoversi precedenti e risultante dalla documentazione integrativa presentata, risulta ridotto, per scelta del proponente, rispetto al progetto nella versione iniziale, secondo la documentazione allegata alla domanda di avvio del procedimento. Infatti il progetto nella versione iniziale aveva le seguenti caratteristiche salienti: potenza di 55 Mwp; superficie complessiva di circa 130 ha; superficie propria dell'impianto di circa 100 ha; 240.000 moduli; 11.000 strutture portamoduli; recinzione dello sviluppo di 16.700 m. Il proponente ha previsto l'eliminazione della porzione nord dell'impianto in modo da mantenere una distanza di 1,5 km dalla S.P. n. 21 del Terzo;

Dato atto che:

presso il Settore Valutazione di impatto ambientale sono pervenute 4 osservazioni:

n.	Data invio	Data ricezione	Mittente	Oggetto
1	31.10.2011	4.11.2011	Comitato Val di Farma	Ricorda i precedenti procedimenti amministrativi che hanno riguardato l'area in oggetto; prende in esame la normativa in materia di impianti fotovoltaici; segnala le caratteristiche agricole e rurali dell'area; analizza principalmente l'impatto visivo dell'opera, quanto previsto da PIT, PTC e Piano strutturale, l'utilizzo dei suoli, il drenaggio delle acque, il microclima, l'alterazione dei suoli, effetti sull'agricoltura e sull'agriturismo, la denominazione di origine Montereio e la IGP; esamina gli aspetti inerenti l'occupazione e i benefici per la collettività, il rischio idraulico, il fabbisogno energetico, lo sviluppo ed il turismo sostenibile, aspetti procedurali. Chiede che si visiti il sito per rendersi conto delle sue caratteristiche; che l'opera sia sottoposta a VIA; che i cittadini vengano adeguatamente informati.
2	4.11.2011	11.11.2011	Fondo Ambiente Italiano, FAI	Prende in esame principalmente: il PIT, la tutela del paesaggio agrario ed il rischio idraulico lungo il Torrente Gretano; la zona del DOC del Montereio; la L.R. 11/2011 in materia di impianti fotovoltaici; il PTC di Grosseto; la contrarietà del FAI alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra. Chiede la sottoposizione a VIA dell'impianto.
3	5.3.2012 Nota inoltrata via e mail	14.3.2012	Un cittadino di Roccastrada	Prende in esame principalmente: le caratteristiche del progetto presentato; la localizzazione dell'impianto; l'impatto visivo dell'impianto; il posizionamento del fotovoltaico sui tetti. Esprime parere contrario sul progetto.

4	14.3.2012	15.3.2012	Comitato Val di Farma	Prende in esame principalmente: attività agricole presenti nella zona e denominazione di origine; benefici economici dell'opera limitati a pochi; consumo improprio di suolo; impatto visivo dell'impianto; contenuti del D.Lgs. 28/2011 e del D.L. 1/2012. Chiede: la sottoposizione a VIA del progetto, così come deciso per tre impianti in Comune di Manciano; effettiva e tempestiva informazione; risposta scritta motivata alle argomentazioni presentate; effettuazione di un sopralluogo sul sito di progetto. Esamina le modalità di informazione in merito alle integrazioni presentate dal proponente.
---	-----------	-----------	-----------------------	--

il Proponente, in merito alle osservazioni sopra riportate, ha presentato le proprie considerazioni;

di tali osservazioni del pubblico e delle conseguenti considerazioni del Proponente si è tenuto conto nell'ambito dell'istruttoria condotta;

Dato inoltre atto che:

la Provincia di Grosseto nel proprio parere del 19.3.2012 esprime quanto segue:

Le integrazioni al progetto preliminare riguardano il ridimensionamento dell'impianto fotovoltaico, a seguito delle osservazioni espresse dai vari Enti nel procedimento di verifica di assoggettabilità. Dal punto di vista progettuale, la potenza dell'impianto passa da 55 MW a 48 MW, a seguito dell'adattamento alla fascia di tutela ambientale di 1500 ml. dalla S.P. 21.

Una parte del progetto, riguardante l'ubicazione della sottostazione AT-MT ed una porzione di terreno a nord (nelle vicinanze del podere S. Lorenzo), interessa un'area non idonea alla realizzazione di centrali fotovoltaiche, secondo la perimetrazione vigente approvata con DCRT 68/2011.

In proposito, si ritiene di precisare che la suddetta area a nord risulta contemplata come area idonea nella proposta di modifica presentata dal Comune di Roccastrada, ai sensi del p. 3 della DCRT 68/2011, e di cui ne è stato preso atto da parte della Provincia con DGP 223 del 26.11.2011, trasmessa (con nota Prot. 19578 dell'08.02.2012) alla Regione Toscana come proposta di ripermimetrazione, ad oggi, ancora in corso di definizione.

Per quanto attiene gli impatti sugli assetti idrogeologici, si rileva che un'ampia area di fondovalle, interessata dal progetto in esame, ricade nella classe di pericolosità geologica più elevata (P4) del quadro conoscitivo del vigente Piano strutturale del Comune di Roccastrada, per cui si evidenzia la necessità che il Comune valuti l'applicabilità dei divieti dell'art. 142 della LRT 66/2011, in merito alle nuove "disposizioni in materia di governo del territorio e difesa dal rischio idraulico" (... nelle aree classificate dai piani strutturali ..., come aree a pericolosità idraulica molto elevata è consentita esclusivamente la realizzazione di infrastrutture di tipo lineare non diversamente localizzabili ...).

Fatta salva l'applicazione delle norme sopra indicate, si evidenzia che la proposta progettuale (con innalzamento dei pannelli fotovoltaici all'interno dell'area ritenuta, dallo studio di progetto, esondabile per tempi di ritorno duecentennali) non ha valutato il rischio potenziale connesso alla capacità erosiva e alla forza dirompente delle acque che in fase di esondazione potrebbero dilagare e trascinare le strutture portanti ed i pannelli fotovoltaici sovrastanti, con possibili conseguenze dannose per persone e cose; pertanto si ritiene che la realizzazione dell'intervento dovrebbe essere condizionata alla messa in sicurezza idraulica dell'area, secondo un'ipotesi che preveda la realizzazione di un bacino di compenso o di opere similari.

Pertanto, considerata la dimensione dell'intervento tale da assumere rilevanza comunale e sovracomunale, non risulta possibile escludere la presenza di effetti negativi sull'ambiente e sul paesaggio, si ritiene pertanto necessaria, per lo studio di tali aspetti e l'individuazione delle eventuali misure di mitigazione, una approfondita e compiuta valutazione del progetto in questione ricorrendo ad una valutazione di impatto ambientale, ai sensi degli artt. 52 e seg. della L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i.;

il proponente, con nota del 10.4.2012, ha trasmesso alcune osservazioni ed integrazioni al suddetto parere della Provincia, in merito a: adeguamento area di occupazione; assetti idrogeologici e pericolosità geologica; rischio idraulico e capacità erosiva delle acque; considerazioni in merito all'esclusione o meno dalla VIA;

in relazioni a tali osservazioni ed integrazioni, la Provincia di Grosseto comunica quanto segue: Considerato che nel proprio contributo la Provincia esprime solo l'auspicio del ricorso alla Valutazione di Impatto Ambientale, che l'Autorità competente per il procedimento in oggetto è il Settore Valutazione Impatto Ambientale e che secondo quanto contenuto nelle osservazioni e integrazioni presentate dal proponente, questa Provincia non ha tenuto "nella necessaria considerazione quanto l'Ufficio VIA Regionale abbia già valutato in virtù di una attenta e approfondita valutazione di merito", si rimane in attesa delle Vs. determinazioni in merito;

il Comune di Roccastrada nel parere del 20.10.2011 esprime quanto segue:

Vista la richiesta di parere pervenuta Ns. Prot. n. del

29.09.2011 da parte della Regione, avente ad oggetto richiesta di parere ai sensi dell'art.49 c.2 nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità del progetto di realizzazione di un impianto solare fotovoltaico da 55 MWp in località Collelungo, in Comune di Roccastrada (GR) – Proponente N.S. srl;

Dato atto che, a cura del proponente N.S. srl. sono stati trasmessi gli elaborati tecnici a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità così come da elenco riportato sulla nota nostro prot. n° 13329 del 12.09.2011;

Vista la comunicazione da parte della Regione Toscana d'avvio della procedura in data 21.09.2011 con la pubblicazione sul BURT n° 38 dell'avviso da parte del proponente;

Considerato:

che il Comune di Roccastrada ha sottoscritto in data 22.12.2009 il protocollo d'intesa in materia di sviluppo di energie rinnovabili di cui alla DGM n° 184 del 16.12.09 promosso dall'Amministrazione Provinciale di Grosseto in sintesi con gli obiettivi di:

- procedere in tempi ristretti all'avvio delle procedure, all'istruttoria e al rilascio dei pareri e delle autorizzazioni, sulla base delle rispettive competenze degli Enti;

- di sottoscrivere, nella fase di adozione della variante urbanistica, Accordi di Programma tra i soggetti pubblici ed i soggetti privati interessati, al fine di impegnare quest'ultimi a realizzare gli impianti previsti nei tempi definiti, favorendo l'impiego di mano d'opera locale, con ricadute in termini di riqualificazione, ricerca, trasferimento tecnologico e produzione e, più in generale, di sviluppo nel territorio per la reale costituzione della filiera di energie rinnovabili;

- di avviare le procedure ordinarie o gli Accordi di pianificazione (ex L.R. 1/2005 e D.Lgs. 4/2008 per la VAS), che si rendono necessari ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali in coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale, conseguenti alla previsione di interventi per la realizzazione di "centrali" volte allo sfruttamento di FER;

Che l'area interessata dal progetto di cui trattasi ricade, ai sensi del Piano Strutturale, nell'Ambito Territoriale della collina coltivata, Subsistema B5 Piana dell'Aratrice e Quadrone, sub sistema interamente ad esclusiva funzione agricola, normato all'art.17 delle NTA di PS e cartografato alla tav.13 di PS. Ricade in classe III del Piano Comunale di Classificazione Acustica;

Che sull'area incide il vincolo idrogeologico R.D.3267/23, LRT 39/00 e DPGR 48/R dell'08.08.2003. (Tav.2c di PS). Parte dell'area d'intervento, non interessata dall'impianto fotovoltaico vero e proprio, ricade nel Vincolo aree boscate Tav. 14 I, vincolo sistema acque Tav.2a Dlgs. 42/04 ss.mm.ii.. L'area è classificata dal Piano di Assetto Idrogeologico in parte come "dominio geomorfologico e idraulico forestale" in parte "dominio idraulico ed in parte "eventi alluvionali 2004";

Che il Comune ha avviato un procedimento di

variante ai propri strumenti urbanistici con la Delibera di Giunta Comunale la DGM n° 181 del 14.12.10 avente a oggetto "LRT 01/05 e ss.mm.ii. artt 15 e succ. avvio del procedimento di variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per lo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili FER e individuazione di una area da destinare a grandi centrali fotovoltaiche in Loc. Piana Aratrice/Quadrone - fase iniziale processo di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione Integrata nomina del responsabile del procedimento e del garante della comunicazione;

Che la suddetta DGM n° 181 del 14.12.10 di avvio del procedimento di variante individua, "come area vocata per i grandi impianti destinati alla produzione di energia rinnovabile di tipo fotovoltaico con potenza maggiore di 10 MWp, la piana dell'Aratrice/Quadrone già indicata nel Piano strutturale vigente come subsistema B5 per una superficie ipotizzabile di 100 ha e un totale ipotizzabile di 55 MWp installati come obiettivo da raggiungere fatte salve le migliori tecnologie che consentano potenze superiori a parità di superficie";

Che in data 22.12.2010, con avviso pubblico n°18630 affisso per le pubbliche vie, diffuso su stampa e web, si è reso noto che sono stati messi a disposizione del pubblico, ai fini del processo di valutazione ambientale strategica/integrata, la delibera di avvio del procedimento e il documento preliminare iniziale di valutazione integrata/ valutazione ambientale strategica nonché, i documenti in essi richiamati;

Che con le note ns prot 18832 e 18867 del 29.12.10, sono stati chiesti i contributi ai soggetti competenti in materia ambientale indicati nella DGM 181/10 e nel suo allegato;

Che quanto pervenuto sia da parte dei cittadini che degli Enti entro la data indicata del 29.01.11, è stato pubblicato ed è visibile sul sito web del Comune www.roccastradagovernodelterritorio.it al link Urbanistica/Varianti in corso;

Che con nota n° 2091 del 08.02.11 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 21 febbraio 2011 ore 10,30 - Sala Consiliare del Comune di Roccastrada ai sensi dell'art 23 della LRT 40/09 e art.14 L. 241/90, per gli apporti e gli atti previsti ai sensi dell'art 15 della LRT n° 01/05 ss.mm.ii. nonché, per la consultazione ai fini della definizione dei contenuti del rapporto ambientale di VAS ex art 23 e succ LRT n° 10/10;

Che a seguito della prima individuazione delle aree non idonee effettuata dalla Regione Toscana, prima con DGR 13/12/2010 n.8 "Prima individuazione delle aree non idonee, di cui al DM 10 settembre 2010 alla installazione di impianti fotovoltaici a terra" e poi con la LRT n° 11/11, la Provincia di Grosseto con DGP n° 120 del 16.06.2011 ha inviato, dopo aver sentito i Comuni, la sua proposta di deperimetrazione alla Regione Toscana;

Che il procedimento di variante urbanistica risulta quindi sospeso in attesa della individuazione delle aree non

idonee agli impianti fotovoltaici da effettuarsi da parte del Consiglio della Regione Toscana ex art 7 LRT 11/11;

Preso atto della Proposta di deliberazione al C.R. N 31 del 03-10-2011, con la quale la Giunta regionale formula al Consiglio la propria proposta la quale come risulta dalla cartografia allegata al suddetto atto deperimetra dalle aree non idonee gran parte dell'area interessata dall'impianto soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità a via di cui trattasi;

Che in data 11.10.11 si è svolto un sopralluogo congiunto con i tecnici della Regione, della Provincia e del Proponente da cui è emersa la necessità di integrare il progetto in alcuni aspetti fra cui quello riguardante la cabina di allaccio alla linee Terna di alta tensione;

Visto il D.lgs 152/06 e la LRT 10/10 e loro ss.mm.ii.;

Vista la documentazione agli atti d'Ufficio;

Comunica

Il parere favorevole condizionato all'insediamento proposto ai fini del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, con le seguenti prescrizioni:

- eventuali attraversamenti dei corsi d'acqua da parte di impianti deve ottenere il preventivo nulla osta dell'autorità idraulica competente;

- il progetto definitivo deve escludere qualsiasi eliminazione di piante di alto fusto o di linee di alberature o cespugli presenti sull'area;

- il progetto definitivo deve rispettare quanto indicato nell'art. 7 del Regolamento Comunale per il Vincolo Idrogeologico (comunicazione avvio lavori);

- il progetto definitivo deve assicurare che gli eventuali scavi siano eseguiti in modo da non creare dissesti del versante o scoscendimenti dei fronti di scavo, pertanto devono avvenire in stagione idonea e/o essere provvisti degli adeguati sistemi di protezione della franosità;

- il progetto definitivo deve prevedere la realizzazione, precedentemente all'impianto del cantiere una regimazione delle acque superficiali meteoriche in maniera che queste non creino pericolose interferenze con gli scavi o le attività di cantiere;

- i terreni di scavo possono essere conguagliati in loco oppure essere riutilizzati in altro sito (qualora ne ricorrano le condizioni – vedi art. 186 D.Lgs. 152/2006) oppure essere smaltiti secondo la normativa vigente sui rifiuti;

- nel caso di conguaglio in loco i terreni non dovranno modificare l'assetto naturale del terreno o creare ostacolo alla vegetazione arborea eventualmente presente e dovranno essere allocati con strati successivi e ben compattati per non creare fenomeni di dissesto;

- il progetto definitivo deve prevedere il completo inerbimento con specie idonee delle superfici interessate dall'impianto, in modo da evitare fenomeni di concentrazione dei deflussi meteorici e facilitare l'evapotraspirazione; il progetto definitivo deve prevedere impiantistica idonea allo smaltimento dei liquami sia durante la fase di cantiere che in caso di presenza di guardiania;

- sono comunque fatte salve le norme degli strumenti della pianificazione e atti di governo del territorio nonché le tutele previste dai piani sovraordinati;

- il Comune si riserva una nuova espressione di parere nel caso di presentazione di integrazioni progettuali;

il Comune di Civitella Paganico nel parere del 25.10.2011 esprime quanto segue:

Il progetto di realizzazione di un impianto solare fotovoltaico da 55 MWp in loc. Collelungo comporta una considerevole trasformazione territoriale.

Il terreno impegnato, ben cento ettari, è posto sul confine con il Comune di Civitella Paganico, che pertanto potrebbe risentire in maniera notevole degli impatti visivi conseguenti alla realizzazione del parco fotovoltaico in oggetto.

Nello studio effettuato si afferma che l'effetto più macroscopico del mutamento di percezione si avrà da alcuni fabbricati limitrofi, nei confronti dei quali saranno adottate misure di mitigazione necessarie per ridurre la percezione visiva del parco; si afferma inoltre che da Civitella M.ma lo stesso non potrà vedersi in alcun modo e che dai crinali secondari la percezione visiva dell'impianto sarà limitata alla distinzione di un diverso aspetto cromatico dello sfondo.

Questa Amministrazione ritiene che la percezione visiva dal crinale di Civitella M.ma sarà notevolmente modificata dall'inserimento del parco in oggetto che assumerà l'aspetto di un "grande lago". Ad oggi sono infatti già visibili i due piccoli impianti realizzati lungo la strada.

Per le ragioni sopra esposte non si ritiene possibile escludere la presenza di effetti negativi sull'ambiente;

il Comune di Civitella Paganico nel parere pervenuto il 15.3.2012 esprime quanto segue:

...viste le modeste variazioni apportate al progetto, si conferma il parere già espresso in data 25.10.2011;

la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Siena e Grosseto nel parere del 14.2.2012 rileva quanto segue:

... visti gli elaborati progettuali integrativi trasmessi dal richiedente (acquisiti al prot. N. 1453 del 31 gennaio 2012) dove l'area interessata dall'intervento viene ridotta rispetto a quella precedentemente valutata da 100 ettari a 80 ettari stralciando la zona verso nord;

Questa Soprintendenza, nell'ambito dell'espressione del parere di competenza all'interno del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., rileva quanto segue:

- l'area interessata è limitrofa ad ambiti tutelati ai sensi dell'art. 142 lettere c- g) del D.lgs. 42/04 e s.m.i. e alla zona mineraria di Podere San Lorenzo che risale all'età medievale;

- la potenza nominale dell'impianto viene ridotta di

10 mWp passando da 55 a 45 MWp e si sviluppa su una superficie di 80 ettari e comprende un'area complessiva di 95.35 ettari (vedi allegato 2 – tavola Ci planimetria di progetto);

- dalla carta della visibilità (allegato 7.i) emerge che la nuova perimetrazione riduce la percettibilità della zona dalle visuali dei centri maggiori e dalle strade principali di percorrenza limitandola alla zona limitrofa all'impianto e alla zona nord ovest verso Roccastrada;

- dalla carta delle intervisibilità (allegato 22) si rileva che dalle zone tutelate, in considerazione della particolare orografia del sito, l'impianto è visibile solo in parte dai punti di maggior rilievo altimetrico;

- la nuova sottostazione, che si sviluppa su un'area di 90x30 metri (allegato 21) interna all'area dell'impianto e sarà delimitata da una recinzione in rete metallica e siepi di mitigazione;

- l'intera area sarà delimitata da una recinzione provvista di schermature arboree realizzate con vegetazione autoctona, i corridoi ecologici sono limitati alla zona est dell'impianto, mentre sono presenti le schermature vegetali tra le interfila delle vele fotovoltaiche;

- le strutture di sostegno dei pannelli saranno infisse direttamente nel terreno senza l'utilizzo di plinti di fondazione e i pannelli saranno di tipo policristallino anti riflesso;

- Il cantiere prevede l'utilizzo di strutture prefabbricate che verranno rimosse a completamento dell'impianto che durerà almeno 12 mesi (allegato 20);

Premesso quanto sopra:

visto il D.M. del 10/9/2010 – linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;

vista la tabella di cui all'Allegato A della L.R. 11/2011 (Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia);

visto che le aree dove è previsto l'impianto ricadono in prossimità di un ambiti soggetti a vincolo paesaggistico;

questa Soprintendenza ritiene che, anche se la nuova perimetrazione rispetto alla precedente richiesta riduce in parte gli effetti negativi a carico di beni culturali e/o paesaggistici limitrofi (allegato 22- carta delle intervisibilità), il progetto venga assoggettato a V.I.A.

Si conferma quanto già precedentemente ribadito da questo ufficio di riflettere sulla possibilità di ulteriori interventi di tale estensione nel territorio comunale di Roccastrada e di utilizzare in alternativa le aree industriali e/o artigianali esistenti;

la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana nel parere del 24.2.2012 esprime quanto segue:

... esaminata la documentazione progettuale trasmessa dal soggetto proponente e le successive integrazioni, questa Soprintendenza rileva che l'area destinata all'impianto fotovoltaico ricade in zona a rischio archeologico.

L'area infatti, pur non essendo sottoposta a provvedimenti di tutela emanati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., risulta fortemente indiziata per l'elevata densità di evidenze archeologiche diffuse nel contesto territoriale, ed in particolare è prossima all'area mineraria di età medievale di Podere San Lorenzo. Le opere di movimentazione terra pertanto possono avere risultanze negative, a parere di questa Amministrazione, sul potenziale patrimonio archeologico. Si richiede pertanto che per le opere in questione venga elaborato un apposito studio di impatto ambientale, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, corredato da un elaborato specifico riguardante l'impatto archeologico dell'intervento, redatto da soggetto in possesso di requisiti coerenti con i contenuti di detto elaborato ...

Indica alcune prescrizioni, dato il potenziale archeologico dell'area, nel caso in cui le medesime opere venissero escluse dalla VIA;

il Bacino Regionale Ombrone il 2.3.2012 rileva che le integrazioni presentate evidenziano un ridimensionamento dell'impianto in progetto, ma non comportano variazioni sostanziali e che nel complesso possa essere confermato quanto già indicato nel precedente contributo;

L'impianto in progetto ricade in un'area interessata dagli eventi alluvionali 2004, determinati dal torrente Gretano, dal fosso Fonte Avolino e dal fosso Mandrione, così come indicato nel PAI vigente. L'impianto non ricade nelle aree di pertinenza fluviale di cui all'art. 9 delle norme di PAI.

Sulla base dello studio presentato, l'impianto non ricade in area esondabile per portate con $Ti < 20$ anni ed i pannelli vengono posizionati in condizioni di sicurezza idraulica senza incremento di rischio in altre aree, in relazione alla piena con $Tr < 200$ anni. L'intervento non risulta inoltre in contrasto con le previsioni generali di messa in sicurezza del PAI.

Per quanto sopra si ritiene che l'intervento possa essere considerato coerente con gli obiettivi di PAI a condizione che tutte le opere previste vengano realizzate in condizioni di sicurezza idraulica senza incremento di rischio in altre aree;

il Consorzio Bonifica Grossetana il 4.11.2011 rileva quanto segue:

“ In riferimento alla richiesta di parere di cui all'oggetto, si comunica che questo ufficio,

- esaminati gli elaborati grafici-descrittivi del progetto;

- preso atto che l'intervento interferisce con alcuni corsi d'acqua in gestione al Consorzio;

- considerato che l'area oggetto dell'intervento ricade secondo il P.A.I. in zona di dominio idraulico interessato anche da eventi alluvionali dell'anno 2004;

esprime, fatti salvi i diritti di terzi, limitatamente alle

proprie competenze connesse alla funzione istituzionale di attività manutentiva dei corsi d'acqua ai sensi della L.R.34/94 e s.m.i., parere favorevole al riguardo a condizione che siano osservate le sotto elencate indicazioni per lo sviluppo della successiva fase di progettazione:

- che gli impianti di qualsiasi genere essi siano, dovranno essere installati alle distanze minime dai corsi d'acqua dettate dal R.D. 523/1904;
- che sia tenuto conto che la zona è soggetta a eventi alluvionali come evidenziato anche dalla carta dei batenti idraulici in progetto, e soggetta a piene con trasporto di materiale solido (alberi, tronchi ecc);
- che non siano attribuiti al Consorzio danni derivanti da eventi di cui al punto precedente;
- che eventuali attraversamenti dei corsi d'acqua con cavi elettrici o impianti siano oggetto di separata richiesta con documentazione più particolareggiata delle opere in progetto;

L'Autorità Idrica Toscana, Conferenza territoriale n°6 Ombrone, il 07.02.2012 esprime quanto segue:

Con la presente si richiede che il proponente N.S. Srl verifichi con il Gestore Unico Acquedotto del Fiora S.p.A. L'esistenza di eventuali interferenze tra i lavori oggetto della richiesta e le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nella zona;

L'Acquedotto del Fiora S.p.A., nel parere del 22.2.2012 esprime quanto segue:

In riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico ubicato in Loc. Collelungo nel comune di Roccastrada, provincia di Grosseto, questa azienda, ..., tiene ad informare della congruità delle reti riportate nel progetto ed a prescrivere una fascia di rispetto di 2,50 mt lineari su ambo i lati. Tuttavia non si può escludere la presenza di reti private non gestite da Acquedotto del Fiora;

Considerati gli impatti significativi positivi dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto in esame:

riduzione delle emissioni di gas serra e di inquinanti atmosferici, diminuzione dell'utilizzo di combustibili fossili (espressa come risparmio di TEP, tonnellate equivalenti di petrolio);

contributo al raggiungimento delle previsioni di cui al Piano di Indirizzo Energetico Regionale (D.C.R. 47/2008), nonché contributo al raggiungimento delle quote di energia prodotta da fonti rinnovabili, previste dalla normativa comunitaria e nazionale;

benefici socio economici per la comunità locale, principalmente in fase di costruzione;

sensibilizzazione del pubblico all'uso delle energie rinnovabili;

Considerato che:

l'area interessata è limitrofa, ma esterna, ad ambiti tutelati ai sensi dell'art. 142 lettere c (corsi d'acqua) e g (boschi e foreste) del D.Lgs. 42/2004 e alla zona mineraria di Podere San Lorenzo che risale all'età medievale;

l'area interessata dall'impianto, pur non essendo sottoposta a provvedimenti di tutela in materia archeologica emanati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., risulta fortemente indiziata per l'elevata densità di evidenze archeologiche diffuse nel contesto territoriale, ed in particolare è prossima all'area mineraria di età medievale di Podere San Lorenzo;

il sito di impianto non ricade all'interno di aree naturali protette, né di Siti di Importanza Regionale (SIR, che comprendono SIC e ZPS);

sull'area interessata dal progetto incide il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e della L.R. 39/2000;

in base agli strumenti urbanistici comunali il progetto ricade in aree a funzione agricola;

in riferimento al P.I.T. avente valore di Piano Paesaggistico, adottato con delibera di Consiglio Regionale n. 32 del 16/06/2009, il Comune di Roccastrada ricade nella scheda d'ambito paesaggistico 35 "Entroterra Grossetano". In relazione ai valori naturalistici e antropici presenti nello specifico ambito territoriale ed alle possibili trasformazioni, la suddetta scheda di paesaggio, fornisce i seguenti criteri, obiettivi ed azioni d'intervento:

- tutela delle aree collinari dell'entroterra grossetano, caratterizzate da una morfologia più ondulata con ampie colture specializzate a seminativo semplice, quasi prive di formazioni vegetali agroforestali e con una maglia podereale tipica della colonizzazione dell'Ente Maremma;

- massima limitazione della sottrazione di suolo agroforestale per finalità diverse da quelle dell'imprenditoria legata alle attività agricole ed alle attività di coltivazione ed uso del bosco;

- considera il territorio collinare rurale, nella dinamica evolutiva delle sue componenti culturali e naturalistiche, elemento imprescindibile di connessione ambientale e paesaggistica e, come tale, non suscettibile di trasformazioni urbanistiche che ne sminuiscano la rilevanza e la funzionalità sistemica;

- tutela della rete dei percorsi storici di matrice rurale tramite la conservazione dell'andamento e della giacitura dei tracciati, la tutela degli arredi vegetazionali che ne sottolineano il tracciato e la preservazione dei punti di belvedere che da essi si aprono sulla valle e sulle colline adiacenti;

l'intervento ricade in classe III del Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Roccastrada;

nell'area vasta sono localizzati altri due impianti fotovoltaici a terra, uno in Comune di Roccastrada e uno in Comune di Civitella Paganico, posti lungo la S.P. n. 21 del Terzo;

la Provincia di Grosseto ha rilevato che un'ampia

area di fondovalle, interessata dal progetto in esame, ricade nella classe di pericolosità geologica più elevata (P4) del quadro conoscitivo del vigente Piano strutturale del Comune di Roccastrada;

una parte del progetto, riguardante l'ubicazione della sottostazione di trasformazione ed una porzione di terreno a nord (nelle vicinanze del Podere S. Lorenzo), interessa un'area non idonea alla realizzazione di centrali fotovoltaiche, secondo la perimetrazione vigente, approvata con D.C.R. n. 68/2011. La suddetta area prossima al Podere San Lorenzo risulta contemplata come area idonea nella proposta di modifica alla perimetrazione presentata dal Comune di Roccastrada, ai sensi della citata D.C.R. n. 68/2011, e di cui è stato preso atto da parte della Provincia con D.G.P. n. 223/2011. La suddetta proposta è stata inviata alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 3 della citata D.C.R. 68/2011, ma il relativo iter amministrativo non si è concluso;

Visto:

- che la Soprintendenza di Siena ritiene che, anche se la perimetrazione finale dell'impianto riduce in parte gli effetti negativi a carico di beni culturali e/o paesaggistici limitrofi, il progetto debba essere assoggettato a V.I.A.;

- che la medesima suggerisce di riflettere sulla possibilità di ulteriori interventi di tale estensione nel territorio comunale di Roccastrada e di utilizzare in alternativa le aree industriali e/o artigianali esistenti;

- che la Soprintendenza archeologica ritiene che le opere di movimentazione terra possono avere risultanze negative sul potenziale patrimonio archeologico e suggerisce che per le opere in questione venga elaborato un apposito studio di impatto ambientale, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, corredato da un elaborato specifico riguardante l'impatto archeologico dell'intervento;

- che la Provincia di Grosseto, considerata la dimensione dell'intervento tale da assumere rilevanza comunale e sovracomunale, ritiene non risulti possibile escludere la presenza di effetti negativi sull'ambiente e sul paesaggio, e ritiene pertanto necessaria, per lo studio di tali aspetti e l'individuazione delle eventuali misure di mitigazione, una approfondita e compiuta valutazione del progetto in questione ricorrendo ad una valutazione di impatto ambientale;

- che il Comune di Civitella Paganico, in merito all'impatto visivo del progetto sul proprio territorio, non ritiene di escludere la presenza di effetti negativi sull'ambiente;

Dato atto di quanto previsto dal D.Lgs. 28/2011 in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili; dal D.M. 15.3.2012 relativo agli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi (cosiddetto *burden sharing*); dalla

L.R. 11/2011 e smi in materia di installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di energia; dalla D.C.R. 68/2011 in materia di individuazione delle zone e delle aree non idonee ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/2011; dalla D.G.P. di Grosseto 223/2011 in merito alla presa d'atto delle segnalazioni di errori materiali pervenute dal Comuni di Arcidosso, Cinigiano, Manciano e Roccastrada e trasmissione alla Regione Toscana;

Preso atto che:

dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, delle osservazioni e delle relative controdeduzioni del proponente, non può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente tali da richiedere, per la loro precisa individuazione e valutazione e per l'individuazione delle eventuali misure di mitigazione ad essi relative, l'elaborazione di uno studio di impatto ambientale;

gli effetti negativi significativi determinati dal progetto sull'ambiente e le relative necessarie misure di mitigazione da individuarsi sono relativi a:

- il paesaggio in termini di percezione visiva da zone facenti parte dei Comuni di Roccastrada e Civitella Paganico ed alterazione del carattere del territorio rurale per il periodo di esercizio dell'impianto. La realizzazione dell'impianto in esame in un'area agricola della Valle del Torrente Gretano, che risulterebbe interessata da moduli fotovoltaici per una superficie di circa 80 ha, determinerebbe la modifica radicale, per circa 25 anni, delle caratteristiche rurali della porzione in esame dell'entroterra grossetano;

- le radiazioni non ionizzanti prodotte dalle infrastrutture elettriche;

- l'ambiente idrico in relazione

- alle conseguenze per l'impianto in caso di esondazione del Torrente Gretano e dei relativi affluenti di destra;

- alle modalità utilizzate, con riguardo alla recinzione dell'impianto, al fine di non determinare ostacolo al deflusso delle acque, non aumentare il livello di pericolosità in altre aree né precludere l'accesso ai corsi d'acqua interessati da parte degli Enti competenti al controllo ed alla manutenzione;

Ritenuto pertanto necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto opportuno raccomandare al Proponente, di prendere in esame, nell'ambito della progettazione definitiva e del S.I.A. necessari ai fini dell'attivazione della procedura di V.I.A., tra l'altro:

- gli aspetti progettuali dell'opera principale (impianto fotovoltaico) e delle opere connesse interne (fabbricati, viabilità, infrastrutture elettriche, recinzione, impianto di illuminazione e di allarme, i sistemi di prevenzione

incendi e di difesa dagli incendi esterni, eventuali volumi idraulici di compenso, ecc.) ed esterne al medesimo (cavidotti di collegamento alla rete elettrica nazionale, sottostazioni elettriche, viabilità di accesso, ecc.);

- tutte le fasi del ciclo di vita dell'impianto (costruzione, esercizio, manutenzione, malfunzionamento, dismissione e riutilizzo, recupero o smaltimento delle relative componenti), gli impatti sullo stato delle componenti ambientali interessate, le necessarie misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio in relazione agli impatti significativi che verranno individuati;

Visto che, con lettera del 4.6.2012, sono stati comunicati alla Società proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., i motivi che ostano all'espressione di un provvedimento di esclusione del progetto in esame dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, motivi risultanti dalla bozza di Decreto dirigenziale che è stata allegata in copia, e che la Società, nel termine di dieci giorni dal ricevimento della suddetta lettera (avvenuto in data 8.6.2012), non ha presentato osservazioni o documenti scritti;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 49 della L.R. 10/2010, alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto dell'impianto fotovoltaico denominato Collelungo situato nel Comune di Roccastrada (GR) in località Aratrice, presentato dalla N.S. S.r.l., per le motivazioni espresse in narrativa;

2) di dare atto di quanto riportato in premessa e risultante dai pareri e dai contributi dei Soggetti interessati;

3) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente decreto al proponente dell'opera N.S. S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto alla Provincia di Grosseto, ai Comuni di Roccastrada e Civitella Paganica, alla Unione Montana dei Comuni delle Colline Metallifere, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, all'Autorità di ATO n. 6 Ombrone, all'Acquedotto del Fiora S.p.A., all'ARPAT, al Bacino Regionale Ombrone, al Consorzio di Bonifica Grossetana ed agli uffici regionali interessati.

Si avverte che contro il presente atto può essere

proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. g) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Fabio Zita

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

DECRETO 2 luglio 2012, **n. 2835**
certificato il 03-07-2012

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze. Modifiche all'assetto organizzativo dell'Area di Coordinamento "Industria, Artigianato, Innovazione Tecnologica".

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e in particolare gli articoli 2, 7;

Preso atto della deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 14 giugno 2010 con la quale sono state rispettivamente definite nel numero e nelle competenze le Direzioni Generali e le relative Aree di Coordinamento;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 103 del 21 giugno 2010, con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore Generale della Direzione Generale "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze";

Visto il proprio decreto n. 5192 del 26 ottobre 2010, avente per oggetto "Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze: assetto organizzativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che nuove esigenze organizzative e di funzionamento della D.G. "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze", rendono necessario un adeguamento dell'assetto organizzativo dell'Area di coordinamento "Industria, artigianato, innovazione tecnologica", al fine di garantire il puntuale pre-